

è per la reintegrazione nel bilancio dell'intera somma di 10,000 lire.

Dirò pochissime parole, perchè l'argomento in verità non ne richiede molte.

La nostra proposta è sorretta dalle medesime ragioni esposte dall'onorevole De Dominicis per la scuola industriale di Fermo, e da quelle che furono adottate per ristabilire i sussidi alle scuole agricole.

Si tratta di tenui sussidi dati dal Governo a scuole professionali o d'arti e mestieri; si tratta di un lieve contributo del Governo corrispondente a contributi di provincie e comuni; si tratta di scuole recentemente fondate, e che hanno fatto buonissima prova. Lo attesta la relazione ministeriale annessa allo stato di prima previsione.

Il Governo non lo dichiara leggermente, ma in base ai risultati di *severe ispezioni*.

Aggiunge il Governo nella citata relazione, che questi piccoli aumenti sono reclamati dall'incremento verificatosi nelle dette scuole.

Dell'utilità di queste scuole non credo davvero di dover parlare, perchè tutti la riconoscono. In alcune contrade esse sono una vera provvidenza, perchè suscitano e diffondono buone abitudini di lavoro presso le popolazioni, e danno un nuovo e sano indirizzo all'attività delle classi popolari.

Io quindi, senza aggiungere altro, faccio vivissima preghiera all'onorevole ministro perchè voglia acconsentire al ristabilimento dell'intera somma di 10,000 lire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Levi.

Levi. Io serbo gratitudine grandissima all'onorevole Grimaldi e all'onorevole Lucca i quali mi diedero molte promesse per disciplinare le scuole d'arti e mestieri, e mi auguro di poter ringraziare l'onorevole Miceli dei fatti che avrà compiuti, poichè finora le raccomandazioni non hanno ottenuto alcun pratico risultato.

Son grato al Governo che in altre occasioni ha dato sussidi, senza che fossero richiesti, a scuole del mio paese. Desidero però confermare alla Camera che ove non si dia un indirizzo eguale ad esse, in modo da corrispondere al loro scopo, riuscirà inutile, anzi dannoso, dare sussidi.

Presidente. L'onorevole Ricci ha facoltà di parlare.

Ricci. Io mi permetto di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, sopra un ordine del giorno approvato dalla Camera nella tornata 27 giugno 1884. Si discuteva allora delle scuole pratiche di agricoltura ed essendosi agli insegnanti di

queste scuole estesa la disposizione relativa all'aumento dei sessenni e alle pensioni, di cui godono gli insegnanti governativi, l'onorevole Boselli fece notare che una simile disposizione si sarebbe dovuta applicare anche agli insegnanti delle scuole industriali e professionali.

Fu appunto allora che gli onorevoli Boselli e Luzzatti presentarono un ordine del giorno così concepito: " La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro del commercio, secondo le quali egli provvederà alle condizioni degli insegnanti e direttori delle scuole di arti e mestieri con un progetto di legge, che sarà presentato nel corrente anno. "

Tale quistione fu riportata alla Camera nel 1886 e l'onorevole Grimaldi, allora ministro, fece nuove dichiarazioni nell'identico senso. In seguito a ciò egli presentò appunto il disegno di legge il quale alludeva mi pare due giorni sono l'onorevole Colombo. Se non che anche nell'anno scorso discutendosi il bilancio di agricoltura industria e commercio, l'onorevole Lucca, rispondendo ad una raccomandazione dell'onorevole Trompeo, fece egli pure dichiarazioni nello stesso senso, avvertendo la necessità di provvedere a questi insegnanti delle scuole industriali e professionali. Il ministro prese impegno di tenere conto delle raccomandazioni fatte e dell'ordine del giorno votato.

Ora mi pare che sia opportuno richiamare quest'argomento dal momento che nella relazione del bilancio è fatta istanza al ministro pel riordinamento delle scuole industriali e professionali e poichè parmi che anche l'onorevole ministro abbia dichiarato che avrebbe presentato un disegno di legge.

Siccome a me non pare che si possa riorganizzare la materia dell'insegnamento industriale e professionale adottando un tipo unico in tutta Italia; siccome io credo che si dovrà tener grandissimo conto dello stato attuale di cose, cioè trarre il massimo profitto dalle scuole esistenti, le quali hanno dato in alcune località ottimi frutti, così mi è parso opportuno di richiamare in questa circostanza l'attenzione dell'onorevole ministro sull'ordine del giorno votato allora. Imperocchè è evidente che se si presenterà un disegno di legge nel quale debbasi continuare in certo modo il sistema dei sussidi a scuole impiantate da enti locali, le quali diano come hanno dato finora risultati soddisfacenti, parmi che sia essenzialmente necessario di provvedere alla condizione degli insegnanti di quelle scuole e alla loro parificazione con quelli governativi agli ef